



Notiziario A.R.A.P.



Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica - Onlus

Via Nomentana, 91 - 00161 Roma - tel. 06/8553804 - fax 06/8841311 - mail: arap@arap.it - www.arap.it

Settembre 2008



Sommario:

Attività svolta
Pag. 1

Notizie dal mondo
.... ARAP
Pag. 2 - 3

Dalle sedi regionali
Pag. 3 - 4

Sosteniamo l'ARAP
Pag. 4

Rinnova l'adesione all'ARAP

Attività svolta

Il trentesimo anniversario della L.180 (13.05.08) ha indotto molti giornalisti a contattarci per interviste, interventi televisivi e radiofonici. Chiedevano soprattutto il nostro parere sulla situazione dell'assistenza psichiatrica. E' quindi stato un periodo di intensa attività. Un lungo intervento della presidente ARAP, Maria Luisa Zardini, a RADIO MARIA ha fatto arroventare il telefono del nostro ufficio. Abbiamo ricevuto telefonate da tutt'Italia di persone, soprattutto donne, che chiedevano aiuto per l'assistenza a malati difficili, quelli che non vogliono curarsi e che trasformano la vita delle famiglie, o dell'unico familiare rimasto in vita, in un inferno. E' incredibile quanti siano!

Gli interventi televisivi sono organizzati in contraddittori con operatori psichiatrici che glorificano la "buona legge 180". La nostra lunga esperienza ci insegna che neppure per i pazienti psichiatrici disposti ad essere ricoverati in una comunità terapeutica o in una casa alloggio si trova la soluzione. Le strutture sono poche, i letti pochissimi. D'altra parte, l'attuale legge, al di fuori del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura



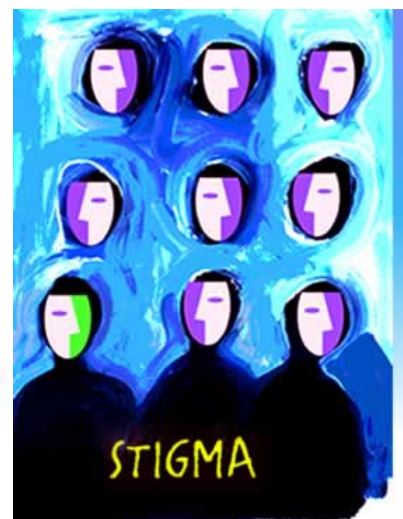
RADIO MARIA

(SPDC), non prevede un luogo ove poter curare per il tempo necessario il malato di mente, il quale avrebbe bisogno di una diagnosi e di cura prolungata. Per i nostri malati non ci sono divisioni negli ospedali generali come avviene per le altre patologie.

L'ARAP riceve lettere, telefonate, e-mail da tutte le regioni d'Italia comprese la Toscana e l'Emilia, (segnalate come meglio organizzate nel campo sanitario).

Può essere valida e rispondente ai bisogni di malati gravi una legge che proibisce la possibilità di organizzare strutture pubbliche, come una divisione psichiatrica in un ospedale generale? Essa poi, permette di sovvenzionare cliniche private per curare il malato consenziente, quasi sempre il meno

grave, come nel caso della Regione Lazio. La nuova legge sulla psichiatria dovrà essere chiara e non lasciare alle Regioni la possibilità di risparmiare sul budget destinato all'assistenza ai malati psichici. Una legge che dica chiaramente che tutti i malati di mente hanno diritto ad essere curati, come avviene per ogni altra malattia.



Notizie dal mondo A.R.A.P.

Convegni



Prof. Tonino Cantelmi

Lunedì 30 giugno è stata organizzata dal prof. Tonino Cantelmi, presidente dei medici psichiatri cattolici, a Roma, Palazzo Marini Sala delle Conferenze una Tavola Rotonda dal titolo Legge 180: prospettive di riforma. Erano presenti gli On. F. Adornato (Fondazione Liberal), Paola Binetti (PD), Carlo Ciccio (PDL), Luca Volentè (UDC) il prof. Giuseppe Tropeano (psichiatra del DSM della ASL RM D) e Maria Luisa Zardini (Presidente ARAP).

I parlamentari hanno promesso di preparare uno schema di modifica di legge. In particolare l'On Ciccio, vicepresidente della XII° Commissione Affari Sociali della Camera, che ha già redatto una proposta di legge, ha dichiarato di voler apportare ulteriori perfezionamenti, per poi presentarla entro ottobre 2008. E' rilevante, inoltre, la promessa dell'On Paola Binetti di voler preparare una proposta di modifica, nonostante il suo partito (PD) non lo preveda. Sono seguiti interessanti interventi.

Il dott. Antonio Tronci, psichiatra e psicoterapeuta dell'SPDC di Cagliari, ha sostenuto: "Le responsabilità della Legge 180 e di chi l'ha sempre demagogicamente sostenuta, sono storicamente tremende, e nonostante ciò, oggi più che mai, gli adepti della setta basagliana continuano ad autocelebrarsi e sponsorizzarsi mentre per i pazienti gravi, soprattutto giovani, continuano "le porte girevoli" negli SPDC e presso i CSM. Il paziente inconsapevole che non viene costretto ad una domiciliazione comunitaria coattiva non completerà mai alcun percorso riabilitativo. Cagliari è attualmente sotto la morsa di un manipolo di basagliani, colonizzatori estremisti, strapagati, i quali negano la malattia mentale, ripudiano la medicina e la psicologia, reputano gli psichiatri antibasagliani degli aguzzini e li puniscono con sospensioni, minacce e querele".

L'Ing. Lucio Dal Buono, di Milano, presidente dell'Associazione "Vittime della 180" nel suo intervento, ha fatto presente il pesante contributo di sangue che ogni anno la L.180 richiede: circa 300 / 400 morti. E' dal 2005, inoltre, che gli omicidi familiari sono superiori in numero a quelli della criminalità organizzata. E, tra gli omicidi familiari, la metà sono causati dalla malattia psichica, soprattutto dalla schizofrenia. E' il sacrificio umano che ogni anno l'Italia paga allo stupido Moloch ideologico dei basagliani.

Da Trieste, il padre di un giovane di 24 anni suicidatosi nell'ambiente del DSM ha evidenziato non solo la sua tragica situazione ma anche quella di altri pazienti e famigliari della sua città.

La nostra presidente ha sottolineato l'importanza dell'ASO (Accertamento Sanitario Obbligatorio). L'ASO è una procedura molto richiesta dalle famiglie che, per la prima volta, affrontano i primi sintomi della malattia mentale.

Attraverso l'ASO si dovrebbe poter attivare la procedura per cui uno psichiatra o comunque un operatore psichiatrico si rechi al domicilio del malato mentale per verificarne la gravità del caso e, se necessario, avviare la presa in carico del paziente o la procedura di un TSO. Ovviamente sono essenziali strutture ad hoc. La stessa L.180 prevede l'ASO ma non specifica né come, né quando, né chi lo dovrebbe attuare. Nell'ultimo incontro a Barcellona con le organizzazioni internazionali come GAMIAN, EUFAMI a cui l'ARAP aderisce, il Segretario Generale della WFMH (World Federation of Mental Health), prof. Preston Garrison, ha detto: "Più di 50 milioni di persone al mondo dei paesi sviluppati soffrono di malattie mentali gravi. Una conseguenza indiretta delle malattie mentali gravi è che possono avere un impatto negativo anche sulla salute mentale ed emotiva dei famigliari, i 'caregiver'. Ecco perché è così importante che i membri della famiglia ricevano un adeguato sostegno per prendersi cura dei propri cari." Egli ha poi accennato ad una ricerca molto importante che ci consente di capire più a fondo le sfide della vita quotidiana che devono affrontare tutti coloro che curano, prestano assistenza o vivono con una malattia mentale grave.

Si tratta dell'indagine internazionale "Keeping Care Complete", condotta su 697 psichiatri di tutto il mondo, dalla quale emergono nuove e approfondite informazioni sugli elementi essenziali per l'assistenza ai pazienti. In particolare il maggior problema che



On. Carlo Ciccio



Prof. Garrison Preston

Segue notizie dal mondo A.R.A.P.

quotidianamente i malati e le loro famiglie devono affrontare è rappresentato dalle ricadute. Sono proprio le ricadute ad essere la principale preoccupazione per l'88% degli psichiatri italiani che hanno in cura pazienti con malattie mentali gravi. Da quanto viene dichiarato dagli psichiatri, le ricadute possono avere un impatto devastante sia per i pazienti che per le famiglie. Un episodio di ricaduta può spesso portare il paziente al ricovero in ospedale (ciò avviene nell'85% dei casi), ad esperienze di detenzione (6%), ad omicidio (28%). La mancanza di adesione al trattamento risulta essere la causa principale di ricaduta fra i pazienti affetti da schizofrenia.

Progetti

Abbiamo in cantiere due progetti con la partecipazione dell'associazione "Noi e il Nostro Tempo", uno rivolto alle scuole, l'altro ha come tema lo stigma che accompagna la malattia mentale.

Insegnanti e genitori dovrebbero essere in grado di capire ed attivarsi, il più precocemente possibile, se un ragazzo ha i normali problemi dell'adolescenza o se sta vivendo una situazione particolare che potrebbe sfociare in un problema psichiatrico serio. Per questo abbiamo presentato al Comune di Roma un progetto che ha il fine di divulgare negli istituti scolastici un opuscolo informativo sul disagio psichico.

L'altro progetto vuole proporre una campagna pubblicitaria contro lo stigma, che sensibilizzi l'opinione pubblica alla comprensione dei malati mentali attraverso locandine da affiggere sugli autobus del comune di Roma.

Utilizziamo la posta elettronica (e-mail)

I soci che possiedono un indirizzo e-mail o possono avvalersi del computer di un figlio, parente o amici di comunicarci l'indirizzo e-mail. In tal modo potremmo inviare in tempo reale molte altre notizie. Vorremmo per esempio inviarvi una relazione degli operatori psichiatrici della Sardegna che in una loro relazione intitolata "Psichiatri e pifferai" rivelano la grave situazione psichiatrica sarda. La psichiatria sarda è stata forgiata dai componenti del FOROM basagliano i quali hanno prestato molta attenzione nel trasferire in Sardegna il modello dell'assistenza psichiatrica triestina e della Venezia Giulia.

Dalle sedi regionali A.R.A.P.

Friuli Venezia Giulia

Qui di seguito riportiamo una lettera scritta da Bruna Cerni, rappresentante Arap del Friuli Venezia Giulia e pubblicata dal "Il Piccolo" di Trieste il 17 maggio di quest'anno.

"L'Inno alla gioia di Beethoven è ben poca cosa confrontandolo con quello "alla gioia" della Legge 180, suonato senza tregua nel trentennale della sua approvazione in Parlamento.

Ormai da un anno si susseguono manifestazioni, pubblicazioni, interviste sui giornali, televisioni, ecc., per osannare una legge assolutamente inadeguata per affrontare in modo serio un problema che angoscia centinaia di migliaia di malati e le loro famiglie.

I tanti politici di allora, sono stati informati dall'Arap sin dal 1982, che questa era una legge demagogica ed ideologica, tutt'altro che capace di risolvere i problemi di una malattia tanto seria e devastante. Proprio per questo l'Arap chiedeva e chiede provvedimenti reali di assistenza e di recupero. Il Movimento Basagliano Triestino con astuzia ha interpretato questa legge, e con risorse economiche consistenti l'ha applicata a prescindere dai risultati concreti.....

Le promesse di un'assistenza migliore, di un recupero e di un lavoro dignitoso sono rimaste parole al vento.



Segue dalle sedi regionali A.R.A.P.

Le strutture che esistono sono come un porto di mare in cui tutti hanno accoglienza "a prescindere", mentre la maggioranza dei disturbati psichici sono trattati a base di psicofarmaci e lasciati soli nelle loro abitazioni, senza nessun aiuto.

Le famiglie, su cui sono state scaricate responsabilità spettanti alle istituzioni preposte, hanno cercato di opporsi a questo spreco di energie, ma invano; la tristezza e l'impotenza ha investito tutta la loro vita, poiché non sono stati in grado di imporre una svolta capace di far curare i malati in modo serio, togliendoli dalla solitudine e dall'abbandono.

Ma c'è, finalmente, qualche speranza: una è la ricerca a livello mondiale, purtroppo trascurata in Italia; l'altra è rivolta ai politici neo eletti, che speriamo capaci di creare nuove norme, moderne ed umane alle strutture esistenti, il cui operato va esaminato attentamente alla luce dei risultati effettivamente raggiunti, e non sulla base di pubblicità ingannevoli ed inconsistenti.....".

Puglia

In seguito a recenti episodi registrati dalla cronaca locale, uno dei responsabili dell'ARAP Puglia, il sig. Candido Antonio, come consigliere comunale del comune di Manfredonia (FG) ha più volte richiamato l'attenzione delle istituzioni locali su questo delicato ambito, chiedendo interventi mirati e l'attivazione di servizi che diano maggiore sostegno alle famiglie su cui gravano i malati, spesso l'unico punto di riferimento per essi.

Abruzzo

Una nostra socia dell'Aquila è disposta ad aprire una sezione ARAP regionale. Chi di voi è disposto a collaborare? Comunicateci la vostra disponibilità così potremo mettervi in contatto con la referente.

Sostieni e fai sostenere l'A.R.A.P.

Siamo sempre sull'orlo di dover chiudere la nostra sede per mancanza di fondi.

Invitiamo i soci e in genere le persone che credono nell'utilità dell'attività dell'ARAP a contribuire con la loro quota e/o contributo sostenendo l'Associazione. Proprio in questi ultimi mesi sembra di intravedere da parte del alcuni membri del Governo e del Parlamento qualche spiraglio di volontà reale di cambiamento. Dobbiamo ora cercare di incoraggiare tale volontà. L'attuale Parlamento annovera tra i suoi membri, compresi alcuni ministri, non pregiudizialmente contrari ad esaminare una modifica dell'attuale legislazione psichiatrica. Compito dell'A.R.A.P. è provare a convincerli dell'urgenza di darcene una migliore, più efficace ed umana. A tal proposito invitiamo i soci di tutta Italia ad intervenire presso i parlamentari eletti nel loro collegio.

Sollecitiamo i soci che non hanno pagato la quota annuale 2008 di mettersi in regola.

Pur cercando di limitare le spese al massimo mantenendo la quota annuale da parecchi anni a 60 Euro forse saremo costretti ad aumentarla.

Potete effettuare e far effettuare donazioni o versare contributi associativi presso:

BANCA POPOLARE DI BERGAMO – filiale di Roma Nomentana
Codice IBAN: IT11E054280320500000000566
CONTO CORRENTE POSTALE N° 41244005

